SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00863399
ESC - Ente schedatore	S176
ECP - Ente competente	S176
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
OGTP - Posizione	navata destra, alla sinistra dell'altare
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	motivi decorativi architettonici
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	SA
PVCC - Comune	Maiori
PVE - Diocesi	AMALFI-CAVA DE' TIRRENI
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	conventuale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa Principale, altrimenti detta Chiesa Superiore
LDCC - Complesso di appartenenza	Monastero di Santa Maria de Olearia
LDCU - Indirizzo	S.S. 163, km 4

LDCS - Specifiche	lungo il perimetro interno
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1890
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1910
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito campano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	70
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore, cadute di intonaco, ricostruzioni
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1988
RSTE - Ente responsabile	S176
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	finta decorazione architettonica a colonnine, archetti acuti e trabeazione che si sviluppa su buona parte del perimetro interno
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 56
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure.
	La decorazione ad archetti acuti percorre l'intero perimetro interno della Chiesa Superiore. Benché alcuni tratti siano stati ricostruiti negli ultimi restauri del Novecento, tracce originarie si scorgono ovunque,

NSC - Notizie storico-critiche	tanto nella navata destra quanto nella navata sinistra. Il modulo decorativo, così replicato, è composto da due colonne scanalate terminanti con capitelli compositi (forse assimilabili, in origine, all'ordine corinzio) che sorreggono un arco acuto mistilineo, sul quale corre una trabeazione lineare; tra gli archi compaiono dei motivi decorativi riducibili a trafori. Non è noto l'anno in cui si procedeva con tale decorazione, che è comunque da riferire ad un periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo, né è nota la ragione di tale nuova decorazione, ma la sua presenza induce ad affermare che il sito monastico, nonostante l'abbandono, sia stato costantemente frequentato almeno dalle genti del posto per esigenze cultuali. In questa direzione spinge anche il dipinto del napoletano Consalvo Carelli (riprodotto in Bergman 1995, p. 15), dal titolo Veduta amalfitana, del 1856, che se da un lato riflette gli interessi del pittore per l'elemento naturale e per la rovina, dall'altro denuncia un'attenzione proprio per quel sito; nel dipinto, la presenza di un tavolino con un recipiente (almeno è quanto a me sembra) nei pressi dell'ingresso fa pensare che qualcuno lì andava, e che il sito non sia stato mai dimenticato. Da ciò l'esigenza, evidentemente, di curarne l'interno con una nuova decorazione. Il gusto revivalistico degli archetti non è solo giustificato dalla generale tendenza dei tempi, bensì trova riscontro in una particolare attenzione che la Costiera rivolge al passato, sia medioevale che rinascimentale, attenzione che si traduce in alcune imprese artistiche, tra cui la Cattedrale di Amalfi e la collegiata di Santa Maria a Mare a Maiori, per la quale venivano commissionate copie di grandi maestri dei tempi andati.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
CDGI - Indirizzo	Via Torquato Tasso, 46 (Palazzo Ruggi D'Aragona) - 84121 Salerno (SA)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ricco, Antonello
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza ABEAP SA AV
FTAC - Collocazione	Archivio Fotografico SABEAP SA AV
FTAN - Codice identificativo	1500863399
FTAF - Formato	JPG

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bergman, R. P.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000013
BIBN - V., pp., nn.	p. 15

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Bignardi, M.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00000055
BIBN - V., pp., nn.	pp. 51-60
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Ricco, Antonello
RSR - Referente scientifico	Sabino, Pasqualina
FUR - Funzionario responsabile	Apuzza, Paola